

et svizari sono arivati a Milano e non se voleno levar de li se non li viene dato denari; et aspectano zerca 4000 guasconi; et che el signor Renzo andava a far l'impresa dil reame. *Item*, dice che in campo davano danari a fantarie, et se diceva che voleano dar danari generalmente a tutte le gente si da cavallo come da piedi; et che la Maestà dil Re ha fato restringere le fantarie a la guardia sua. *Item*, dice che hoggi, venendo, ha sentito tirar molti colpi de artellaria a la volta de Pavia. Dicevasi *etiam* in campo che 'l Papa era d'acordo con il re Christianissimo, et che veniliani hanno termine fino a li 25 di questo mexe a intrar in ditto acordo.

195* *Da Sonzin, dil Venier orator, di 12, hore 17.* Come sono lettere di heri, da Lodi, che la note precedente il signor marchese di Pescara era ussito di Lodi con bona banda de fanti spagnoli et cavalli, et andato a Malegnano dove erano 200 cavalli de francesi, et pervenendo nel loco, le sentinelle forno tanto preste a dare alarme che molti de loro hebero tempo de montar a cavallo et fugire; nondimeno ne hanno presi più de 60 cavalli, de quali molti sono boni, et svalisati molti altri; poi se ne sono ritornati in Lodi. *Item*, scrive ditto Orator, che l'ussir di le gente inutile di Pavia, che fo ditto per le altre, non è stà vero niente. *Item*, manda alcuni altri avisi.

Avisi de Milano di 10 venuti al signor ducha di Milano. In substantia, dicono comè quella matina a li 10 a bona hora sono partiti da Milano tutti li lanziche- nech li erano et la magior parte di le gente d'arme, et sono andati fora di porta Ticinese, et dicevano che andavano al campo; et che una compagnia di gente d'arme a cavallo è andata fora de porta Comasina, et potevano esser lanze numero 50 in 60. Et tutti se sono levati senza dar al tamburo, nè far altro strepito; et che in Milano non è restato si non la guarda del castello et qualche cavalli, ma non niuna forma de compagnie. La Tremoglia et Chian- dio sono a Milano; il resto de li grandi sono andati al campo, et pur heri vi andò quel suo novo general genoese. L'artegliaria sta ancora su la piazza di Santo Ambrosio. Dil scuoder danari non li manchano ognora. Meteno pur qualcuno in pregione, pur li homini stanno renitenti, nè sino qui ne sono acor- dato niuno di momento, salvo missier Bernardo da Piano in scudi 1000. A Monza gli è soldati 200 del Castiglione et Belzoioso con lanze 50 et fanti 150. Heri comenzorno a seder li senatori in Milano, et hanno fato più cridè che ogniuno mandasse guastatori, et che si portasseno suso le arme et schioppi;

ma non compar nè l'una nè l'altra cosa. Il signor Vicerè si aspectano qui in Sonzino Mercore proximo a di 14.

Da Brexa, di 12, dil Proveditor general, 196 hore di nocte

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordinaria per trovar danari; *tamen* fin qui nulla fu fatto.

Fu preso una gratia di uno qual ha dà una scrittura di voler dar una intrada a la Signoria di ducati 8000 a l'anno che non l'ha, et vol esser premiato. Però fu preso che, dandola, habbi lui et li soi in perpetuo ducati 200 de intrada di quello si recuperà etc. Ma dubito sarà questa come fu quella de chi vende le farine in Fontego, che la Signoria dà soldi 5 per staro e li mercanti soldi uno e voleano vender quelli soldi uno; fo una zanza, nè ave effecto queHo fu preso.

A di 15. La matina per tempo, vene *letere di l'Orator nostro in corte sier Marco Foscari, di 12, hore 13, venute in hore 46*, le qual fono lete con li Cai di X, mandati tutti fuora et comandà seeretissime. Alcuni disse è concluso l'acordo dil Papa con il re di Franza intervenendo la Signoria nostra; altri dice non è ancor fato. Quel sarà, potendo intender, ne farò nota.

E per lettere particular vidi, come in quella matina erano stà fate li a Roma le exequeie dil reverendissimo cardinal Grassis che morite, e con molta pioza. *Item*, se intese che l'acordo dil Papa era concluso col re Christianissimo, *etiam* la Signoria nostra; ma si teniva secrete, et che li oratori haveano sotto scritto a li capitoli, zoè quelli di Franza et il nostro Orator. Et

Di Sonzin, dil Venier orator, di 13, hore Come, per relatione di spie dil signor Ducha, se intendea francesi voler dar assalto a Pavia. *Item*, aspectano il signor Vicerè li a Sonzino, et mandà una letera dil doxe di Zenoa. La copia è questa qui solo in sumario.

Di Zenoa, di 4 dil presente. Come in Riviera di ponente furono mandate 12 galere de quelle de la Cesarea Maestà et di Genoa, col favor de le qual la gente dil paese amici dil signor Ducha posero in volta 7 bandiere de inimici, con presa de una delle